

DIFENDIAMOCI DAI PIDOCCHI

Il pidocchio del capo (*Pediculus Humanus Capitis*) è un insetto che vive e si riproduce solo sulla testa dell'uomo. Il pidocchio si nutre esclusivamente di sangue umano, depone giornalmente 3-4 uova (lendini) le quali si attaccano saldamente al capello e nell'arco di dieci giorni si aprono liberando un insetto adulto.

Alle lendini, quindi, è affidato il compito di prosecuzione della specie: per questo **per eliminare l'infestazione**

è necessario concentrarsi sull'eliminazione delle lendini.



Le uova o lendini (di forma ovale, lisce, traslucide e di dimensioni di circa 0,3 per 0,3 mm) sono deposte saldamente attaccate al capello e non vanno confuse con la forfora, che è costituita da cellule desquamate del cuoio capelluto e si presenta come particelle dai contorni irregolari, piatte e facilmente staccabili dal capello.

Il primo e più evidente segno della presenza del parassita è il PRURITO al cuoio capelluto.

Il pidocchio si muove abbastanza velocemente tra i capelli e può passare da una persona all'altra direttamente o attraverso indumenti infestati (cappelli, berretti, sciarpe, ecc...) oppure mediante l'uso di pettini o spazzole in comune.

Ogni ritrovo affollato, ogni comunità, in particolare l'ambito familiare e scolastico, sono i luoghi di maggior diffusione dei pidocchi.

Lontano dalla testa il parassita sopravvive solo per poche ore, sia per mancanza di nutrimento, sia per le condizioni non favorevoli dell'ambiente. Per rilevare l'infestazione, che non è necessariamente indice di scarsa igiene, occorre ispezionare accuratamente la testa, dedicando particolare attenzione alle zone prossime all'orecchio ed alla nuca: anche se non si trovano pidocchi il numero delle uova potrebbe essere elevato.

La presenza delle uova è sufficiente a dimostrare l'infestazione.



Una volta accertata l'infestazione è necessario procedere a completa BONIFICA mediante:

1. Uso di prodotti specifici antiparassitari seguendo sia il consiglio del medico sia le modalità d'applicazione indicate sulla confezione;
2. Asportazione manuale di tutte i lendini per evitare la loro maturazione;
3. Ispezione accurata di tutti i componenti della famiglia, ripetuta frequentemente;
4. Lavaggio accurato dei pettini, spazzole, sciarpe, berretti, ecc;
5. Lavaggio accurato della biancheria del letto e degli indumenti personali;
6. È inoltre necessario evitare l'uso promiscuo di cappelli, sciarpe e pettini.

È evidente che la lotta contro la pediculosi non può essere condotta esclusivamente dal personale sanitario, ma deve avvalersi soprattutto del contributo della famiglia, della scuola o della comunità interessata.

Per limitare la diffusione della pediculosi è di fondamentale importanza che subito, fin dai primi sintomi d'infestazione (come ad esempio nel caso di un inusuale e insistente prurito del capo), si attivi la procedura di bonifica affiancata da un'attenta e prolungata osservazione del capo del bambino.



Per informazioni:

SS Prevenzione delle Malattie Infettive: malattie.infettive@ats-valpadana.it